



Rituximab nella sindrome nefrosica

Data 01 febbraio 2014
Categoria Clinica

Nei pazienti con frequenti forme recidivanti di sindrome nefrosica idiopatica, le recidive sono diminuite di circa cinque volte per anni grazie ad una singola dose di rituximab.

I risultati dello studio condotto dall'Istituto Mario Negri in Italia dimostrano che il farmaco fornisce notevoli benefici ad adulti e giovani adulti affetti da questa patologia renale. Disturbo che si ritiene derivi da una risposta immunitaria anomala. Il farmaco è stato testato su dieci bambini e venti adulti che avevano subito due o più recidive nel corso di un anno. I pazienti hanno ricevuto una o due dosi di rituximab per via endovenosa. Dopo un anno, tutti i pazienti erano in remissione, quindici dei quali senza ricadute. Rispetto all'anno precedente le recidive totali erano diminuite da 88 a 22 e il numero medio di recidive da 2,5 a 0,5. Il farmaco, inoltre, ha ridotto o eliminato del tutto la necessità di ricorrere ad altri trattamenti standard, come steroidi e immunosoppressori.

Fonte:AGI